«Quarti» di Coppa Italia: exploit delle due squadre romane

La Roma ringrazia il Milan: 4-0

La vendemmiata favorita dal non gioco dei campioni - Si sono salvati Novellino e Buriani

● AMENTA esce dal campo in barella (al 10' del primo tempo) dopo uno scontro con un avversario. Visitato negli spogliatoi, al giocatore è stata riscontrata una forte contusione ad una caviglia. Molto probabilmente non potrà giocare domenica prossima in campionato contro l'Ascoli.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi (dal 46' Romano), Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Morini (dal 46' Carotti), Chiodi. (12 Rigamonti, 16 Minola, 16 Mandressi).

ROMA: Tancredi; Peccenini, Maggiora; Benetti, Turone, Santarini; Amenta (dall' 11' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, B. Conti (dal 66' Ugolotti). (12 Del Cielo, 13 Spinosi, 16 Scarnecchia).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

MARCATORI: nel p. t. al 18' Benetti, al 20' autorete di Bet, al 30' B. Conti; nel s. t. al 41' Ugolotti.

Dalla nostra redazione

MILANO — «Non si può giocare così male, senza concentrazione», affermava Giacomini con fare mesto appoggiato ad uno stipetto dopo la partita. Il tecnico rossonero con questa sintesi aveva perfettamente inquadrato l'imprevedibile andamento della partita. La Roma di Nils Liedholm, chiariamo subito, non ha fatto assolutamente nulla di trascendentale. Ha solamente approfittato degli incomprensibili sbandamenti del Milan ed ha lasciato San Siro con un 4-0 che, perlomeno, l'aiuterà ad affrontare con maggiore serenità il prosieguo del campionato.

Per i giallorossi non è proprio il caso d'innalzare osanna. Dello stesso avviso del cronista si è detto anche Liedholm il quale, nella chiacchierata post-partita, si è giustamente limitato a ringraziare, con sottile vena diplomatica per non urtare la suscettibilità di alcuno, i suoi ex allievi.

Dunque il Milan, per sua specifica colpa saluta in pratica la Coppa Italia. Difficile, impossibile per i rossoneri rimontare i quattro gol nel retour-match, fissato all'Olimpico il prossimo 5 dicembre. Le cause di questo imprevisto rovescio? Tante e di varia natura. Il Milan comunque non ha assolutamente nulla da recriminare se non sulle sue colpe, ha affrontato la partita come se fosse un semplice galoppo infrasettimanale. Evidentemente la determinazione era rimasta negli spogliatoi e nelle garibaldine dichiarazioni finite sulle colonne dei giornali alla vigilia. I rossoneri hanno fatto gara negli sbagli. Se proprio qualcuno dobbiamo salvare faremmo i nomi di Novellino e Buriani i quali, perlomeno, si sono battuti — seppur con insufficiente apporto tecnico — per evitare così una squalificante figuraccia davanti alle quindicimila persone accorse a San Siro.

Il Milan dunque, ha ripetuto, peggiorandola, la brutta prestazione fornita contro il Torino (pur vincendo) nell'ultima «esibizione» di campionato. E', in poche parole, una squadra senza capo ne coda. Ieri, per esempio, anche i giallorossi, da tutti tacciati d'esasperante lentezza, al confronto con i rossoneri sembravano «fulmini». Erano sempre loro infatti ad arrivare per primi sulla palla, a vincere i «duelli» in velocità. Ed anche nelle triangolazioni, negli affondo, i vari Di Bartolomei e compagni apparivano a loro agio in quanto nessuno, eccezion fatta come si è detto di Novellino e Buriani, si prendeva la briga di disturbarli. E i giallorossi hanno gradito il «savoir-faire», contraccambiandolo con quattro reti che proprio non devono far gridare allo scandalo: il divario infatti, c'è stato in quanto i campioni d'Italia hanno letteralmente regalato anche i due gol d'apertura.

Si era al 18' quando si è verificato il primo regalo. Collovati commetteva un inutile fallo su Ancelotti. Lo stesso «toccava» a Benetti, tiro senza pretese che però, picchiando per terra, superava Albertosi fermo in mezzo alla porta. Il Milan non si scuoteva affatto dal suo torpore. Anzi sembrava già rassegnato e dopo che Albertosi smanacciava oltre la traversa (20') un pallone colpito in bello stile da Pruzzo, arrivava il secondo regalo. Stavolta era Di Bartolomei, sempre da una ventina di metri, a tentare la fortuna. Bet cercava la respinta, colpiva però male essendo sbilanciato e la palla, dopo aver toccato la coscia dello stopper, s'adagiava in fondo alla rete.

Albertosi imprecava contro la malasorte ma non sapeva cosa l'attendeva. Alla mezza ora infatti Conti, in azione di contropiede, portava a tre il bottino per i giallorossi e sul finire della partita Ugolotti faceva quaterna, riuscendo, in mezzo a sei rossoneri, a deviare di testa un calcio d'angolo battuto da Di Bartolomei.

Lino Rocca

Le dichiarazioni del dopo partita

«Eravamo deconcentrati» si giustifica Giacomini

Liedholm: «Il Milan mi è piaciuto fino al primo gol, dopo è crollato e la sconfitta è stata inevitabile»

MILANO — Nils Liedholm è l'autentico vincitore della giornata. Una vittoria così rotonda sul Milan non riusciva probabilmente neppure ad immaginarsela nel più roseo dei sogni. «*Il Milan è stato anche sfortunato* — ha detto a fine partita — *e dopo aver preso le prime due reti per i rossoneri non c'è stato più niente da fare. Eppure mi era piaciuto fino al primo gol. Sono comunque cose che capitano, quando si prendono due gol come quelli, sarebbe capitato anche con me su quella panchina*».

Se nello spogliatoio romanista non c'è euforia ma contenuta soddisfazione malgrado il clamoroso risultato, in quella rossonera Massimo Giacomini cerca di dare una spiegazione (e non gli riesce di trovarla) alla disfatta della sua squadra.

«*E' stato un Milan inspiegabilmente, deconcentrato. E se il Milan non è concentrato non è più una squadra di calcio. Indubbiamente hanno pesato i due gol presi in quel modo strano. La sosta per la partita internazionale ci ha evidentemente danneggiato più di quanto si potesse pensare*». Comunque non si fanno tragedie nello spogliatoio milanista. I dirigenti sdrammatizzano dicendo che non sono previsti provvedimenti disciplinari. Fuori, un gruppetto di ragazzini provoca un po' di maretta con lancio di alcuni oggetti; sono probabilmente gli stessi che li avevano già lanciati in campo durante la partita e che, per protesta, avevano evitato di rendere due palloni finiti sugli spalti.

Dopo la contestazione dei tifosi

Vinicio: «Sono pronto ad andarmene via»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «*Signori, sono pronto ad andarmene*». Sebbene non si sia espresso in questi termini precisi, il senso delle sue dichiarazioni fatte da Vinicio dopo la partita con la Ternana è esattamente questo, e non possono sussistere dubbi interpretativi. Il «leone», ferito dagli insulti e dai fischi del pubblico — la prima contestazione nella sua lunga, gloriosa carriera azzurra — ha reagito nella maniera più inattesa: nessun biasimo alla folla (anzi in certo modo egli stesso l'ha giustificata), ma un «gioco» d'anticipo, diretto a qual fine non si capisce bene. Ma può darsi che un «fine» non ci sia: può essere semplicemente vero, infatti, che il tecnico si sia fatto sopraffare dall'amarezza, lasciandosi andare a propositi di rinuncia. Ecco quanto Vinicio ha detto:

«*La situazione della squadra non è effettivamente delle migliori; anzi direi che è sul punto di stallo; anch'io vedo che le cose non possono continuare così. Ho subito ieri, dopo tanti anni, la prima contestazione nei miei confronti, ma non biasimo nessuno. Mi assumo le mie responsabilità. Se la squadra entro tempi brevi non dovesse avere un'impennata di orgoglio, credo che la presidenza dovrà prendere in considerazione una certa situazione che potrebbe fare sì che le cose possano cambiare*». A Vinicio sono stati chiesti chiarimenti e Vinicio ha precisato: «*Mi riferisco alla mia funzione d'allenatore*».

● LUIS VINICIO

Messo a conoscenza delle dichiarazioni di Vinicio, il presidente Ferlaino ha detto: «*Rinnoviamo la fiducia a Vinicio, come abbiamo sempre fatto sia quest'estate in campagna acquisti che durante la stagione. Gli siamo vicini: Diamogli tutti la possibilità di lavorare serenamente: è un invito che rivolgo anche ai tifosi*».

Vinazzani, capitano della squadra, ha smentito seccamente le voci secondo le quali i giocatori non sarebbero compatti a favore del tecnico. «*E' una pura fandonia* — ha detto il capitano — *la squadra è stretta vicino al suo tecnico. Se non riusciamo a fare risultato è tutta colpa di un periodo nero che stiamo attraversando*».

m. m.

Granata privi di gioco la Lazio strappa lo 0-0

Solo all'inizio qualche tentativo serio di Graziani - La partita si è conclusa fra i fischi del pubblico - Biancazzurri piuttosto chiusi

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala (dal 16' della ripresa Mandorlini), Pecci, Graziani, Greco, Pulici (16' della ripresa Mariani).

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; D'Amico, Montesi, Giordano, Nicoli, Viola.

ARBITRO: Casarin.

NOTE - Giornata serena, campo in ottime condizioni. Spettatori: 9.134 per un incasso di 28.789.000 lire. Ammonito Nicoli.

Dalla nostra redazione

TORINO — Ancora un paio di gare come quella di ieri (Torino e Juventus ormai si equivalgono) e chi si presenterà ai cancelli del «comunale» senza l'abbonamento col biglietto pagato sarà abbracciato e baciato dai dirigenti delle squadre torinesi.

E si che al Torino gestione '79-80 è rimasta soltanto la Coppa Italia e, se anche in queste partite del girone finale la squadra si spegne dopo quattro colpi di coda, allora vuol proprio dire che è crisi. Ormai non ci piove. Contro il Torino c'era la Lazio, quarta in classifica, ma bisogna arrivare fino al 42' del primo tempo per ricordare un brivido in area granata e se Giordano è arrivato al tiro (che ha sbagliato in modo clamoroso) tutto il merito è da addebitare a Volpati per un suo passaggio imprevidente a Terraneo.

Quindi una Lazio più che prudente, pronta al contropiede ma essenzialmente rinunciataria senza con ciò trascurare il gioco di rimessa. Il Torino dopo 44 secondi ha avuto la palla-gol: da Danova in verticale a Graziani in area e pronto tiro che Cacciatori da due passi ha deviato magistralmente in angolo. Ancora due annotazioni per Graziani: al 19 Manfredonia l'ha anticipato di un soffio e al 39' un passaggio di Vullo gli ha offerto la seconda palla-gol: portiere battuto e Tassotti ha salvato quasi sulla linea bianca.

Per il Torino (come note di gioco) è tutto. Il resto di cui si potrebbe a lungo dissertare interessa la latitanza di Claudio Sala e di Pulici, l'inesistenza di Greco, l'imprecisione di Pecci, la sparizione di un qualsiasi schema di gioco corale. Il Torino non è più una squadra. Può darsi che possa ancora decollare, magari con l'arrivo di Zaccarelli, ma oggi la «curva» ha mandato a quel paese anche Gigi Radice. Sono piovuti i fischi e solo dalla tribuna (alla buon ora!) è giunto un grido assennato: «*Pianelli, portali tutti a lavorare a Cascine Vica*» (la località dove il presidente del Torino ha il suo stabilimento).

Il Torino a testa bassa è andato all'assalto in modo dissennato, senza idea alcuna, sbavando rabbia (e nemmeno tanta) e cozzando ineluttabilmente contro la difesa laziale sempre pronta e brava.

Nella ripresa il Torino ha toccato il fondo: Giordano si è mangiato un gol al settimo minuto e al 17' Radice ha spedito negli spogliatoi Claudio Sala e Pulici e li ha sostituiti con Mariani e Mandorlini. Ma ormai la «Curva Maratona» stava urlando polemicamente: «*Forza Lazio!*»; Viola ha tentato di approfittarne (anche come ex juventino) ma quando ha battuto Terraneo (al 22') ha trovato pronto un palo a respingere la palla-gol. Siccome il Torino ormai non meritava più di vincere quando Montesi ha steso Greco in area di rigore l'arbitro Casarin ha preferito tener conto del fatto che l'azione irregolare era iniziata fuori dal «16 metri». Se lo dice lui!

Qualche «*notabile*» ha lasciato la tribuna ostentatamente prima del fischio finale, ma ieri la cosa migliore era rimanere a casa coi propri figli. Gli assenti (ed erano tanti) hanno avuto proprio ragione.

Nello Paci

I tulipani si sono guadagnati il passaporto per gli «europei»

L'Olanda si qualifica la RDT battuta (3-2)

La partita è stata ricca di colpi di scena - I tedeschi in vantaggio per 2-0 si sono fatti rimontare, perdendo l'autobus per Roma - Qualificazione matematica per l'Inghilterra dopo la sconfitta dell'Eire contro l'Irlanda

LIPSIA — L'impresa della squadra olandese è eccezionale, se si considera che dal 41' minuto di gioco si è trovata a giocare con un uomo in meno e in svantaggio per 2-0. Dopo avere perso Ling, espulso in seguito ad un duro contrasto con Weise, gli olandesi hanno segnato tre reti una dietro l'altra, umiliando i tedeschi dell'Est.

Agli olandesi sarebbe bastato il pareggio per qualificarsi: erano i tedeschi orientali che dovevano vincere a tutti i costi per potersi qualificare.

I prussiani hanno attaccato fin dall'inizio, costringendo gli avversari sulla difensiva. Al 17' di gioco la loro pressione ha dato i suoi frutti, quando Schnuphase ha raccolto un traversone di Haffner azzeccando un violento tiro che si è insaccato imparabilmente. Il raddoppio è giunto su calcio di rigore al 32', per un fallo su Kotte.

Da quel momento in poi, la partita è passata sotto il controllo degli olandesi, che hanno dominato sempre di più nonostante l'espulsione di Ling.

Poco prima del riposo Thijs sen sorprendeva il portiere tedesco Grapentin infilando in porta un tiro-cross. Nella ripresa, Kist, fatto entrare in campo all'inizio del secondo tempo, premiava la decisione del direttore tecnico olandese Jan Zwartkruis acciuffando il pareggio dopo 6 minuti.

A questo punto gli olandesi avevano già un piede sulla scaletta dell'aereo per Roma, e i tedeschi si sono lasciati prendere dall'angoscia della vittoria mancata.

Le cose sono peggiorate ancora quando Streich ha fallito due facilissime occasioni davanti alla porta olandese, e sono definitivamente precipitate quando Renè Van De Kerkhof, al 22' della ripresa, ha effettuato un'azione personale in velocità, superando anche Grapentin con la palla al piede e infilando la porta vuota.

* * *

Si sono giocate ieri altre partite valevoli per la qualificazione agli europei di Roma. A Smirne, per il gruppo 7 la Turchia ha sconfitto per 1 a 0 il Galles. Il gol è stato realizzato da Onal al 34' della ripresa.

Con questa vittoria su una squadra gallese che alla qualificazione per gli «europei» aveva praticamente già rinunciato, la Turchia si è portata momentaneamente in testa al settimo girone con 7 punti. Sarà da questa posizione di supremazia che affronterà il 22 dicembre prossimo l'ultimo suo confronto del girone, quello con la favoritissima RFT che ora la segue ad un punto e che, oltre che con la Turchia, deve ancora giocare una partita «pro forma» con Malta.

* * *

Per il gruppo 1 l'Irlanda del Nord ha sconfitto l'Eire per 1-0. Autore del gol Armstrong al 9' della ripresa. La sconfitta dell'Eire, ha permesso all'Inghilterra di conquistare la certezza matematica della qualificazione agli europei, visto che nessuna delle avversarie è in grado di rimontare lo svantaggio in classifica. Gli inglesi giocheranno oggi (ieri la partita non si è disputata per la nebbia) con la Bulgaria un incontro dal valore platonico.

* * *

Per il gruppo 2 il Belgio ha battuto la Scozia per 2-0 (1-0) in un incontro valido del Campionato d'Europa per Nazioni disputatosi alla presenza di 12 mila spettatori. I belgi hanno segnato un gol per tempo e sempre nei primi minuti di gioco: al 6' Van Der Elst e al 46' Voordeckers.

Oggi a Roma conferenza stampa di Smirnov sui Giochi di Mosca

ROMA — Questa mattina alle ore 12, presso il CONI, al Foro Italico, Vitaly Smirnov, vicepresidente del CIO, nonché del comitato organizzativo dei Giochi Olimpici di Mosca, terrà una conferenza stampa per illustrare la situazione organizzativa in vista delle Olimpiadi nella capitale sovietica.

Nell'anticipo del campionato di basket

La Billy travolge la Grimaldi (97-70)

BILLY: D'Antoni 6, Boselli 12, Kupec 26, Ferracini 1, Bonamico 13, Gallinari 2, Innocenti 2, Silvester 35, La Gioia, Lamperti. All.: Peterson.

GRIMALDI: Maghet n.e., Brumatti 13, Benatti 4, Fabbricatore 8, Fioretti 2, Taylor 6, Grochowalsky 32, Sacchetti 5, Arucci n.e., Bizzi. All.: Gamba.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

MILANO — L'anticipo di campionato giocato ieri sera al Palasport di via Desio, tra le prime della classe Billy e Grimaldi, si è risolto nettamente a favore della formazione milanese. Timorosa, con dei brutti ricordi dello scorso anno da cancellare, la squadra di Peterson cercava di rivincita. Bisognava vincere: la classifica lo imponeva. Non si poteva correre il rischio di perdere il primato anche se in coabitazione con Gabetti e Sinudyne. Ed il risultato, convincente, non è mancato. Psicologicamente il ritrovarsi di fronte un cecchino quale è l'ex meneghino Brumatti, poteva nascondere qualche insidia ed invece nulla di tutto questo. L'eroe di tante partite vittoriose del Simmenthal, vera e propria spina nel fianco nella difesa di molte squadre, ieri sera non ha colpito nel segno. Il tanto decantato contropiede torinese si è arenato a Milano di fronte ad un'attenta e sicura difesa a zona imperniata attorno ad un bravissimo Kupec che poco o nulla ha lasciato agli avversari, tenuti sempre a debita distanza. La Billy ha convinto: il suo gioco, ragionato e nello stesso tempo redditizio si concretizza grazie alla «manina miracolosa» del suo grandissimo esterno Silvester, che quando è in giornata è veramente incontenibile.

Un piacere vederlo giocare. C'è stato un momento (si era a circa metà del primo tempo) in cui sembrava che in campo ci fosse solo lui. Impostava il gioco a metà campo sostituendosi a tratti all'altrettanto valido D'Antoni, funambolava tra l'esterefatta ed inconsistente difesa ospite, riusciva anche a centrare la retina dalla grandissima distanza, meritandosi scroscianti applausi. Ai rimbalzi d'attacco poi, nel primo tempo ha sbagliato molto poco. Le sue conclusioni portavano la Billy ad avere il massimo vantaggio nei primi 20 minuti: 44-24 al 17'. Al termine della prima fazione si era su 49-29 grazie a due belle conclusioni di Kupec, tenuto saggiamente a riposo Peterson per buona parte del tempo. Per la Grimaldi il solo a meritare applausi è stato Grochowalsky, anche lui grande protagonista finché il fiato lo ha sostenuto. Da segnalare la sua grande precisione iniziale: 7 su 7, che ha fatto sperare ai torinesi qualche cosa in più. Il primo tempo ha riservato il meglio dell'incontro. La ripresa praticamente ha consacrato la Billy decretando nel contempo la giornata no degli uomini di Gamba. Il vantaggio della Billy è sempre rimasto attorno ai 20 punti. Invano Fabbricatore, entrato al posto di Brumatti, uscito per raggiunto limite di falli all'8' e 45", ha cercato di cucire i suoi. Della Grimaldi ormai vi erano solamente i brandelli ed alla fine 27 punti di differenza.

Gigi Baj

Dibattito sulla caccia al «Salario»

Organizzato dal Circolo ARCI - Caccia Salario, il giorno 23 novembre alle ore 19,30, presso la sede del circolo sita in via Taro 29, si terrà un dibattito pubblico sulla regolamentazione dell'attività venatoria e la compatibilità con la difesa degli equilibri naturali.

Questa è la prima di una serie di iniziative che il circolo intende promuovere per sviluppare tra i cacciatori una sempre più ampia conoscenza naturalistica, presupposto indispensabile per una pratica venatoria che non contrasti con i più ampi interessi della collettività.

Interviene al dibattito Esterino Montino, vicepresidente della commissione agricoltura della Regione Lazio e Giorgio Mingardi vice presidente dell'Arci Caccia.

Calcio: riuniti presidenti A e B sul tema della violenza negli stadi

ROMA — Questa mattina riunione dei presidenti delle società di calcio di A e B presso la sede della Federcalcio. Si discuterà su un tema di grande attualità: «La violenza negli stadi». Saranno presenti anche il presidente della Federcalcio, Franchi e nel pomeriggio il presidente del CONI, Carraro e il ministro D'Arezzo. Una conferenza stampa si terrà alle ore 17,30.

Un rigore di Damiani decide l'«andata» dei quarti di Coppa Italia (2-1)

Napoli a fatica sulla Ternana

Fischi e grida di «Serie B, serie B» all'indirizzo della squadra di Vinicio

NAPOLI: Castellini; Vinazzani, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti (dal 24' Badiani); Damiani, Agostinelli (dal 63' Improta), Speggiorin, Musella, Filippi. In panchina: Di Fusco, R. Marino, Capone.

TERNANA: Mascella; Dell'Oro, Legnani; Ratti, Andreuzza, Pedrazzini; Ramella (dal 71' Galasso), Stefanelli, Birigozzi, Vichi, Turla (dal 58' De Rosa). In panchina: Aliboni, Codogno, Combe.

ARBITRO: Lops di Torino.

MARCATORI: nel p. t. al 47' Damiani; nel s.t. al 13' autorete di Badiani, al 29' Damiani (su rigore).

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il Napoli supera la Ternana, nell'incontro di andata di Coppa Italia (quarti di finale), ma con quanta fatica! 2 a 1 il modesto risultato che consente agli uomini di Vinicio di bloccare la contestazione proveniente dagli spalti con grida e fischi. Facile sulla carta, la partita ben presto si rivela ricca di insidie e di grossi ostacoli per i padroni di casa. Merito della Ternana, demerito del Napoli. Accorta, dalla manovra a tratti ariosa, la compagine di Santin tradisce le cattive credenziali affibbiategli da critici fin troppo severi. Non eccellono certo gli ospiti, ma sono in grado di tenere testa ad uno squinternato Napoli. Il risultato, tutto sommato, è giusto. Non c'è, infatti, più di un gol di differenza tra la Ternana e l'attuale Napoli. Incontro per pochi intimi. 20 mila circa gli spettatori, segno eloquente dello scollamento che si sta determinando tra il Napoli e i suoi tifosi. Il cassiere di via Crispi è di umor nero: l'incasso si conta sulla punta delle dita. Partenza a razzo del Napoli. Gli uomini di Vinicio vogliono liquidare subito la faccenda. Senza fortuna ci provano Speggiorin, Musella, Ferrario. I loro tiri terminano fuori o tra le braccia di Mascella. Il primo quarto d'ora è di marca partenopea, la Ternana si difende con affanno. Da entrambe le parti si vede poco la «zona». Piuttosto rigide le marcature. Vinicio affida a Vinazzani e a Ferrario i compiti di controllare rispettivamente Turla e Ramella. Santin colloca Andreuzza su Speggiorin e Dall'Oro su Damiani. A centrocampo frequenti duelli tra Agostinelli e Pedrazzini, Guidetti e Stefanelli, Musella e Vichi. Badiani e Legnani; Tesser, intanto, se la vede con Biriguzzi. Verso la mezz'ora la Ternana trova le giuste misure. Per il Napoli inizia un periodo, circa quaranta minuti, di gioco inconcludente. Al 24 Guidetti lascia il campo per uno stiramento. Lo sostituisce Badiani. Opaca si rivelerà la prestazione dell'ex laziale. Stefanelli, suo diretto avversario, avrà vita oltremodo facile. Vinazzani, Ferrario e Bellucci, gli unici a salvarsi dal naufragio generale. Sulla sponda opposta in evidenza il portiere Mascella e Pedrazzini, (autore nella ripresa del gol del momentaneo pareggio). Senza episodi di rilievo si giunge, a tempo scaduto, al gol del Napoli. E' il 47'. Cross dalla tre quarti umbra di Agostinelli per Damiani, scatto dell'ala, micidiale diagonale e nulla da fare per Mascella.

La ripresa appare più equilibrata. Praticando gioco più intraprendente, gli ospiti cercano il pareggio. Lo agguantano al 16. punizione di Vichi con cross al centro dell'area napoletana, testa di Pedrazzini, leggera deviazione di Badiani e palla in rete. Il Napoli si disunisce, viene fuori la Ternana. Il pubblico, polemicamente, applaude la manovra ospite «Serie B, serie B» si grida dalla curva sud all'indirizzo del Napoli. Non sfugge alla contestazione lo stesso Vinicio. Il malumore del pubblico si tocca con mano. Al 29' l'episodio che salva capre e cavoli. Fallo di mano di Andreuzza in area: rigore che Damiani trasforma. Alla fine non mancano, comunque, i fischi.

Marino Marquardt

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● **ATLETICA LEGGERA** — E' cominciato a Formia un raduno per ostacolisti per il quale sono stati convocati Buttari, Zorn, Rezza, Gellini, Rigodanzo, Fontocchio, Bizzaglia, Minetti, Balleti, Treviso.

● **BOB SU STRADA** — Saranno una cinquantina (dei quali una decina stranieri) gli equipaggi che parteciperanno ai campionati europei in programma in Cadore dal 31 gennaio al 4 febbraio 1980.

● **PUGILATO** — Lo jugoslavo Mate Parlov incontrerà l'8 dicembre a Spalato lo statunitense Marvin Camel per il titolo mondiale della nuova categoria dei «Cruiser» (fra quella dei mediomassimi e quella dei massimi).

● **AUTOMOBILISMO** — Il finlandese Hannu Mikkola ha portato il suo vantaggio a sette minuti e appare ormai praticamente sicuro della vittoria nel Rally Lombard dell'Automobil Club britannico.

Panatta vincitore su Borg a Lione

BOLOGNA — Mentre procede l'«open» del capoluogo emiliano con McEnroe nel meritato ruolo di primadonna, la notizia inaspettata è arrivata da Lione: in mattinata Adriano Panatta si è tolto il gusto di telefonare ai suoi compagni di squadra per arrivarli in anteprima della sua vittoria su «Re Borg» in un'esibizione francese col punteggio di 7-6 e 6-2. Niente male se si pensa che appena ventiquattr'ore prima il nostro numero uno si era fatto battere a Innsbruck da Arold Solomon, tennista di buon livello ma certo non trascendentale.

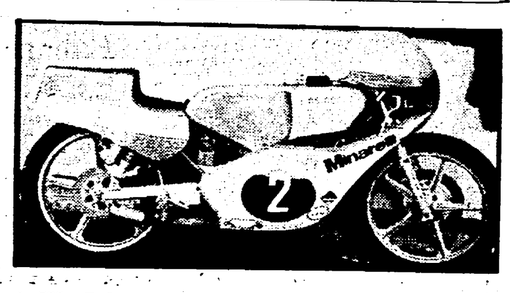
Barazzutti batte Mayer a Bologna

BOLOGNA — Sono stati necessari tre estenuanti set a Barazzutti per avere ragione degli «errori» dello statunitense Richard Mayer. Appunto il gioco non certo brillante dell'americano ha finito proprio per irritire il campione d'Italia. Barazzutti ha strappato sul 2-2 il servizio all'avversario riuscendo a chiudere per 6-2. La seconda partita stava per assumere la stessa fisionomia della prima, ma Barazzutti, guadagnato il servizio di Mayer nel quinto game, ha immediatamente restituito il favore nel gioco successivo. Sul 3-3 l'italiano è apparso ripetutamente fuori palla, perdendo poi il set per 3-6. Mayer ha ripreso ad accumulare errori nella terza e decisiva partita e Barazzutti ha così fatto suo l'incontro con un netto 6-1. In un altro incontro, Cox ha battuto Franulovic per 6-4 6-2 e ora incontrerà per i quarti Barazzutti.

La terza Rassegna motoristica

La Ferrari mondiale e le moto da corsa alla Fiera di Roma

Conferenze e dibattiti - L'interessante presenza delle auto ad energia alternativa - Domenica chiusura



ROMA — Nei padiglioni della Fiera di Roma è in corso da sabato la «3. Rassegna motoristica romana», che resterà aperta fino a domenica prossima.

Già in queste prime giornate ha riscosso notevole successo di pubblico; in gran parte sono accorsi giovani, l'attenzione dei quali è stata richiamata non soltanto dagli stand che espongono le macchine sportive, anche se queste hanno ovviamente un fascino tutto particolare, dovuto alla popolarità di cui si circondano le imprese sportive in genere.

Su tutte le vetture da competizione esposte troneggia la FERRARI FORMULA 1 Campione del Mondo, contornata dalla sua precorritrice, la F.1 83 di Clay Regazzoni e da altre stupende Ferrari da collezione. Le fanno eco la ALFA ALFA F1, la LIGIER GITANES JS 11'79, la MC LAREN Campione del Mondo con Hunt, ed una nuova Formula 1 che in III RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA presenta in anteprima al pubblico italiano: la DYWA, con la quale MAURIZIO FLAMMINI ritorna ad un impegno professionistico nell'automobilismo sportivo pilotandola nel campionato «Aurora F1». Ma, nella da invidiare alle Formula 1 hanno le altre vetture esposte; la BMW M1 PROCAR, la OSELLA F2 che ha brillantemente gareggiato con Eddy Cheever nell'Europa F.2 1979. Tra le vetture rally la FIAT 131, la RITMO, la LANCIA STRATOS, l'ALFA ROMEO GTV GR2 di Pregliasco, la FORD RS 2000 GR1 Campione d'Italia e la R2 della FORD ITALIANA che ha continuato a cogliere alla fine della carriera, i più bei successi, la PEUGEOT Z 104 GR1 regina della sua categoria in Italia, ed ancora ASCONA, PORSCHE, KADETT, BMW. Completano la gamma sport Chevron, Alpine, Lola, AMS, Osella, Alfa Romeo.

Anche il motociclismo, nonostante la concomitanza dell'Esposizione internazionale di Milano è presente con le sue «regine» del mondiale velocità.

Notevole l'interesse suscitato dalle novità presentate dalla Gezzi e Benelli, la nuova linea della Suzuky, le Aspes, la Piaggio e la Laverda, le KTM, la Lambretta. Accanto ai mezzi messi a disposizione dell'utenza, si fanno ammirare le Suzuky RG 500, la RTM 350, la HD 250 RR, la Kreidler 50, le Morbidelli 125, le Yamaha 350 e 500, il Sidecar Yamaha 500; e le più calme, ma non meno affascinanti, Honda 500 e Laverda 500 «Trofeo».

In queste giornate conclusive il programma prevede alcune interessanti conferenze. Una ieri sera ha preso in esame i problemi dello sport automobilistico minore. Domani nel pomeriggio ce ne sarà una dedicata «allo sviluppo della motorizzazione ad energia alternativa» e domenica mattina saranno presentati i programmi promozionali dello sport motonautico. Venerdì ci sarà anche un convegno dello sport subacqueo sul tema «Come si diventa subacquei».

Eugenio Bomboni

NELLA FOTO, accanto al titolo: le Minarelli, campione del mondo.

La Cina partecipa ai mondiali di ginnastica

TOKIO — La Cina ha selezionato 14 ginnasti, sette uomini e sette donne, per la squadra che la rappresenterà ai mondiali di ginnastica 1979 in programma a Fort Worth, Texas, dal 2 al 9 dicembre. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. I campionati di Forth Worth segneranno il ritorno della Cina popolare ai campionati mondiali di ginnastica dopo la sua riammissione nella Federazione internazionale.

Trapattoni squalificato fino al 1° dicembre

MILANO — La Juventus domenica contro il Cagliari sarà «orfana» di Trapattoni. Infatti il giudice sportivo, ha inflitto all'allenatore bianconero una squalifica a tutto il primo dicembre per «le plateali proteste nei confronti di un guardalinee» nel corso della partita Inter-Juventus.

Pesante multa inoltre per il Cagliari (4 milioni con diffida) per la tentata (e in parte riuscita) invasione di campo da parte di un tifoso.

Giocatore squalificato in serie A: soltanto una pioggia di multe di lieve entità per Torino e Milan e piuttosto consistenti per Roma (1 milione) e Juventus (800 mila lire).

Per la gara Carrarese-Spezia (C/2) del 18 novembre, il giudice sportivo dei semiprofessionisti, ha squalificato il campo della Carrarese per due giornate. Per una gara sono stati squalificati i giocatori Manica, Podestà e Bonni (Carrarese), Sassarini (Spezia).

Oggi al CONI

Si apre il I Convegno di diritto sportivo

ROMA — Alla presenza di numerosi esponenti del mondo sportivo e dell'ambiente forense, si è svolta ieri la presentazione del primo Convegno di diritto sportivo, organizzato dalla sezione romana dell'Associazione italiana giovani avvocati con il patrocinio del CONI. Il tema conduttore del convegno, che si terrà oggi e domani, alla sala del «Cimineto» al Foro Italico, sarà quello dei rapporti tra giustizia sportiva e giustizia ordinaria. Nel primo giorno di lavori, dopo un'introduzione dell'avv. Giorgio Grisolia (giudice sportivo del rugby e del calcio femminile), il dott. Filippo Verde (giudice del calcio, della pallacanestro e del pugilato) farà una relazione sulla «clausola compromissoria», e l'avv. Bruno Manzella (giudice della pallavolo) sulla «responsabilità oggettiva». Nella seconda giornata del convegno, dopo l'introduzione dell'avv. Nicola Staffa (giudice del calcio femminile), sono previsti una relazione degli avvocati Sergio Campana e Claudio Pasqualin (presidente e vice presidente dell'AIC) sul «vincolo sportivo» ed un intervento del ministro del Turismo e Spettacolo Bernardo D'Arezzo sullo stesso argomento.